



L'indispensabile road-book
per rendere sempre più digitale
e competitiva la tua impresa

IN QUESTO NUMERO

Tecnologia Green:
a che punto siamo?

I 3 pilastri della sicurezza dei dati aziendali

L'evoluzione dei Pagamenti Digitali

Libero e Virgilio down:
milioni d'italiani chiusi fuori dalle proprie email



L'EDITORIALE

A cura di Alessio Angioli



Tecnologia Green

A che punto siamo?

La Commissione europea stima che strumenti e servizi digitali, come le applicazioni aziendali, i dispositivi dei privati cittadini, i server e le altre infrastrutture, produrranno il 14% delle emissioni globali entro il 2040, rispetto all'attuale 2%-3%. Per contestualizzare meglio questo dato, da un'analisi condotta sui rapporti della IEA (Agenzia Internazionale dell'Energia), il trasporto su strada ha contribuito per circa il 28% delle emissioni di CO2 nel 2021.

Quanto è green la tecnologia che utilizziamo

Ciascun utilizzatore di computer e, più in generale, di software, dovrebbe porsi degli interrogativi sul proprio consumo di energia e su quanto impattino le emissioni di carbonio.

Quando si analizza la sostenibilità del settore IT si pensa subito all'hardware e ai PC. C'è però anche una questione legata ai software. Quando si progettano le applicazioni, ad esempio, gli sviluppatori dovrebbero considerare la sostenibilità tra i requisiti non funzionali. Dovrebbero essere prese in considerazione le valutazioni ambientali per la realizzazione e l'utilizzo di software sempre meno impattanti.

Il ruolo delle aziende

Ecco, dunque la necessità di muoversi concretamente sulla sostenibilità anche sul versante IT.

Le aziende conoscono il ruolo delle tecnologie nelle pratiche di sostenibilità, ma molte non considerano il modo in cui le tecnologie, soprattutto quelle ad alto consumo energetico come l'intelligenza artificiale, la blockchain e la cifratura dei dati, contribuiscano sempre più alle emissioni di carbonio.

In genere, la strategia di sostenibilità IT riguarda l'hardware e le operations ma non include completamente le misure relative alle applicazioni e allo sviluppo. Un vero miglioramento richiederebbe un approccio più complessivo e sistematico, "spinto dai responsabili della sostenibilità".



LA TECNOLOGIA dal proprio canto, è al servizio di un futuro sostenibile

Può ridurre gli effetti nocivi delle attività umane sull'ambiente, può ottimizzare l'uso dell'energia, può trovare soluzioni per limitare il degrado degli ecosistemi da cui dipende la vita umana, ma che essa stessa indebolisce.

Con le giuste linee guida da parte degli enti che regolano le normative ambientali e i principi di circolarità, **la tecnologia, non elimina in modo permanente tutti i danni fatti all'ambiente da decenni di speculazione e crescita selvaggia, ma impedisce di farne di nuovi e cerca di ridurre l'impatto dei vecchi.**

Grazie alle nuove innovazioni, nuovi materiali e la transizione energetica verso fonti rinnovabili, si è creato un enorme potenziale per le economie e la società di oggi.

Alcune società del mondo tech, come Apple e Google, hanno virato verso data center basati sull'energia eolica o solare; altri big del settore, come Intel, Hewlett-Packard, IBM, Adobe Systems, Dell e Cisco Systems, hanno sviluppato dei piani per migliorare la propria impronta ecologica.

Con i sistemi di telecomunicazioni e informatici più avanzati e performanti, si riducono gli spostamenti e i viaggi, da cui deriva un minor rilascio di CO2:

-I **server cloud**, sono più **grandi e aggiornati** rispetto a quelli fisici, presenti nelle diverse aziende. Quelli on-site, infatti, a volte sono obsoleti e l'introduzione di novità "pulite" è economicamente più gravosa.

-La **virtualizzazione dell'ufficio** rappresenta un metodo ottimale per portare avanti i principi alla base di un mondo più sostenibile

L'innovazione tecnologica, internet, le reti intelligenti e la condivisione dei dati, stanno avviando la società verso nuovi modelli di sviluppo più ecologici e rispettosi delle risorse naturali e della salute umana, trascinando la quotidianità di tutti verso un modo di vivere più sostenibile.

Noi di I-Team ci crediamo e stiamo facendo di tutto per una "digitalizzazione verde" anche nelle vostre aziende.

I 3 PILASTRI della sicurezza dei dati aziendali



A cura di Paolo Vannini

Quando si parla di sicurezza informatica e delle sue applicazioni nel Cloud, spesso, sentiamo parlare di **backup**, **disaster recovery** e **business continuity**.

Sono termini che hanno sicuramente un profondo legame tra loro, ma ciascuno indica un servizio ben distintivo dagli altri.

Tre temi importanti, tre "pilastri" della protezione dei dati aziendali, connessi tra loro, con una propria gerarchia e struttura. Al primo livello c'è il backup, al secondo il disaster recovery e al terzo la business continuity.

1

BACKUP

Cosa è il backup? È una copia dei dati.

Ogni azienda utilizza i pc, all'interno dei quali sono salvati numerose quantità di file. Il backup è la **copia periodica di tutti quei file**. La perdita dei file equivale quasi sempre ad un fermo dell'azienda con forti ripercussioni sul suo futuro. Anche se non diamo peso a questi episodi, gli imprevisti accadono più di quanto possiamo immaginare, come un salvataggio sbagliato, una perdita accidentale, un attacco informatico, il danneggiamento dei supporti informatici su cui sono fisicamente salvati.

Qual è lo scopo di avere una copia? Il backup permette di preservare nel tempo i dati e di poter tornare indietro e recuperare in caso siano perduti o comunque inutilizzabili.

2

DISASTER RECOVERY

Cosa è il disaster recovery? È una forma *speciale di Backup*

Ad esempio, se abbiamo un programma che utilizziamo per gestire la contabilità, il Disaster Recovery non solo farà una copia dei dati che sono presenti nel programma, ma tutelerà anche tutto l'insieme IT che lo gestisce.

Qual è lo scopo del Disaster Recovery? Il Disaster Recovery ha lo scopo di preservare non solo le informazioni, ma anche l'infrastruttura IT che ci sta intorno. Quindi, tutelerà il sistema operativo del server e l'installazione del programma e porterà dietro tutte le informazioni che servono per ricostruire dopo un disastro, semplificando molto la gestione.

Per chiarire le differenze tra **Backup e Disaster Recovery**:

- > se l'azienda possiede solo il **Backup** dei dati e succede qualcosa, dovrà prendere un nuovo server, oppure formattare il server, reinstallare il programma e ricaricare i dati;
- > se l'azienda possiede un sistema di **Disaster Recovery**, avrà tutelato sia i dati, sia i programmi; quindi, se attivo un servizio di disaster recovery, recupera tutte le informazioni necessarie e il sistema tornerà subito funzionante.

3

BUSINESS CONTINUITY

Cosa è la Business Continuity? È un insieme di procedure - non solo legate all'infrastruttura IT - che permette all'azienda, in qualunque caso di disastro, di poter continuare la propria attività.

Ogni piano di Business Continuity aziendale contiene un piano di Disaster Recovery. Si tratta di un servizio complesso che gestisce tutte le operazioni utili per tenere traccia dei dati, di renderli sempre disponibili e funzionali.

È il caso tipico di reazione ad un cyberattacco andato a buon fine, sempre più frequenti ed efficaci. Pertanto, occorre essere preparati all'incidente e pronti a ripartire nel minor tempo possibile. Se il Disaster Recovery è attivo, i dati non sono mai persi e i concetti di prevenzione e immediata ripartenza del lavoro sono due aspetti dello stesso servizio.

Se vuoi verificare lo stato di salute delle procedure di Backup e Disaster Recovery della tua azienda, o se vuoi progettare ex novo una procedura di Backup e Disaster recovery, chiedi ad I-TEAM.



L'evoluzione dei Pagamenti Digitali

La pandemia ha dato il via ad una ulteriore, grande crescita nel settore dei pagamenti digitali, con un significativo incremento nell'utilizzo di carte di credito, bancomat, carte di pagamento o prepagata, e di altri sistemi di pagamento elettronico.

Le attuali misure di legge prevedono l'obbligo di accettare tutti i sistemi per pagamenti digitali e gli esercenti e i professionisti sprovvisti di POS saranno soggetti a sanzioni. Chi rifiuta bancomat o carte di credito, è soggetto ad una multa di 30 euro, a cui si aggiunge il 4% del valore della transazione.

Un cambiamento culturale: così i pagamenti digitali sono aumentati nel 2022 del 22%

L'introduzione di una sanzione in caso di inadempienza è stata sicuramente parte della svolta ma, senza alcun dubbio, anche le abitudini degli italiani sono cambiate. Una nuova percezione dei vantaggi del pagamento digitale come la comodità di poter pagare "senza andare a prelevare prima". Senza contare che, in occasione della pandemia, c'era anche l'effetto positivo del "contactless", con la fobia delle monete e delle banconote "infette".

La crescita generale si riflette su tutte le componenti, sia in quelle più tradizionali come le carte (pagamenti Contactless), sia nei nuovi metodi di pagamento.

Innovative Payments: il portafoglio è sempre più digitale anche in Italia.

Entro i prossimi 4 anni in Italia assisteremo ad una crescita nei pagamenti digitali nel commercio online del 72%, superando un valore complessivo di 115 miliardi di euro rispetto ai 67 miliardi del 2022. Una trasformazione che sta coinvolgendo anche i pagamenti nei punti vendita fisici grazie alla spinta dei Mobile e dei Wearable Payment che fa registrare numeri minori, ma un tasso di crescita esponenziale: sempre entro i prossimi 4 anni si assisterà a un incremento del 165% dei pagamenti da smartphone all'interno dei negozi fisici, con un giro d'affari di quasi 60 miliardi di euro nel 2026.

Il futuro dei pagamenti digitali si prospetta verso il passaggio dalle carte alle APP e ai Wallet, senza la necessità della Card fisica.

In questo contesto, diventa fondamentale, per le aziende che devono gestire pagamenti digitali, avere delle piattaforme e dei sistemi online in grado di gestire le nuove e diverse tipologie di pagamento in un'unica soluzione componibile e ready to market per gestire al meglio il proprio business, come il Retail Passepartout

● Il Tap To Pay è una delle prossime tendenze: pagamenti digitali senza terminale POS.

Lo strumento principe diventa il tablet o lo smartphone in cui l'operazione viene finalizzata attraverso di essi. Questo nuovo trend favorirà l'adozione di pagamenti digitali anche per le piccole e medie imprese, visto che i merchant possono ricevere pagamenti elettronici senza investire nell'acquisto o noleggio di un POS.

● Un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

I pagamenti digitali si stanno adattando all'esigenza dei consumatori che vogliono contribuire al rispetto dell'ambiente. Inoltre, è osservabile, soprattutto nei franchising, una diminuzione dello scontrino cartaceo e la modalità d'invio dello scontrino tramite email.

La strada è tracciata e non si torna più indietro. L'intero ecosistema dei pagamenti digitali e tutti i player coinvolti dovranno essere in grado di **soddisfare** e, se possibile, **anticipare i bisogni dei consumatori** sempre più propensi a pagare con modalità elettroniche, offrendo **un servizio semplice, istantaneo e sicuro. I-TEAM per le aziende.**



LIBERO E VIRGILIO DOWN: milioni d'italiani chiusi fuori dalle proprie email

Quali insegnamenti abbiamo appreso?

È passato qualche mese dal terremoto mediatico avvenuto durante la notte del 22 gennaio, nella quale i servizi email di Libero e Virgilio furono irraggiungibili per una settimana. Un danno non indifferente per tutti quegli utenti che si sono trovati impossibilitati ad accedere alle proprie caselle di posta, comprese quelle a pagamento, e le PEC.

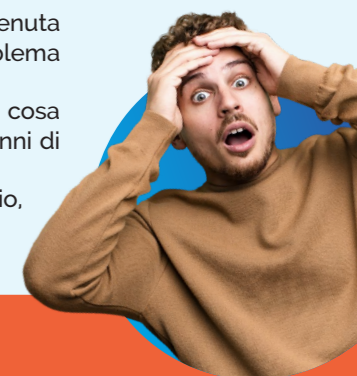
Cosa è accaduto?

Dopo i primi dubbi su un presunto attacco hacker - poi smentito - è stata data la notizia sull'avvenuta implementazione del nuovo sistema di storage, ma un bug sul sistema operativo ha causato un problema tecnico causando il cosiddetto *down*.

Gli utenti hanno denunciato la perdita dei propri dati chiedendo un risarcimento danni, una cosa comunque difficile da dimostrare e ottenere (più probabile che si ottenga uno sconto o alcuni anni di servizio gratuito).

Ma il problema per gli utenti è stato davvero notevole: in moltissimi, dopo il prolungato disservizio, hanno riferito di essersi ritrovati la casella completamente vuota o con consistenti "buchi" nello storico dei messaggi. In sostanza, hanno perso tutte o molte delle loro email.

LIBEROMAIL
VIRGILIO mail



A

EVITARE ALCUNE LEGGEREZZE ED ERRORI

Aziende e professionisti non dovrebbero utilizzare un servizio gratuito perché soggetto a limitazioni.

Un'azienda dovrebbe utilizzare un servizio "proprio" mediante l'acquisto di un dominio o l'utilizzo del dominio del proprio sito internet. Così facendo, potrebbe scegliere con chi e come gestire i propri dati, potrebbe tutelarsi con sistemi di backup ed essere di fatto detentrici dei propri dati.

B

RICORDARSI DI RINNOVARE A SCADENZA IL DOMINIO

Altrimenti, si rischia di veder smettere di funzionare temporaneamente fino a nuovo rinnovo. Solitamente vengono inviate per tempo delle notifiche informative sulla scadenza, per cui direi che non è un problema.

Una volta acquistato il dominio e create le caselle, consigliamo di **configurare un Client di posta.** Sono programmi che si collegano automaticamente al server sul quale sono state create le email e inviano/ricevono i messaggi visualizzandoli poi nella loro schermata. Outlook è il più popolare, ma ne esistono molti altri. Utilizzando la posta attraverso il Client, il programma crea automaticamente una copia del traffico in entrata e in uscita. **Le email saranno presenti sia sul portale del fornitore (come nel caso del servizio di I-TEAM), sia sul pc dove il Client è installato. In questo modo avremo una copia sempre aggiornata e controllabile.**

C

ARCHIVIARE LE EMAIL IN MODO INTELLIGENTE

Il metodo di scaricare le email sul proprio Client è il sistema più usato dalle aziende, ma è importante ricordare che **non si può archiviare e memorizzare in maniera infinita.** È normale, raggiunta una certa capienza, che il sistema inizi a rallentare e, per ovviare a questa situazione, I-Team propone il sistema di archiviazione in cloud.

Le aziende che hanno **nessità di archiviare grandi quantità di email o messaggi con allegati pesanti,** possono infatti adottare un sistema di archiviazione in cloud che effettua un backup automatico della posta. Il software genera copie 1:1 di tutte le email e le conserva in un archivio centrale, garantendo la disponibilità a lungo termine di una grande quantità di dati in conformità alle normative. I costi sono in abbonamento annuale e dipendono dalla quantità di caselle, ma sono assolutamente economici

Le aziende saranno costantemente protette da qualsiasi perdita di dati: sia **locale** (in caso di rottura del pc o se per errore è stata cancellata una email importante) sia **esterno** (nel caso in cui si verifichi un problema tipo quello di Libero e Virgilio).

- Per gli utenti di Virgilio e Libero, ormai, il danno è fatto ma, per il futuro, consigliamo in tutta sincerità di affidarsi a servizi professionali, soprattutto quando si tratta del proprio lavoro. Se ci tieni alla qualità delle comunicazioni della tua azienda, passa alla posta elettronica di I-TEAM e al sistema Microsoft 365.

I·TEAM

Cinque società che si sono unite per dare forma a un grande progetto: aiutare le imprese a crescere nella digitalizzazione e nella rivoluzione digitale, per avere performance sempre più efficaci ed efficienti, all'altezza dei grandi cambiamenti dell'economia e della società contemporanea.

 Allyou.srl

 EGO
communication

 GlobalNet
Servizi di Telecomunicazioni per la tua Azienda

 OMEGASISTEMI
Soluzioni Informatiche Professionali

 NETWORK
PRIVACY



 PANTAREI INFORMATICA
La tecnologia resa semplice

WWW.I-TEAM.TECH

Via Benedetto Dei 64 • 50127 FIRENZE • Numero Verde 800-199760 • info@i-team.tech